

DANIELA GANDOLFI

Ricordando Clarence Bicknell (1842-1914),  
l'uomo delle meraviglie nell'anno del centenario

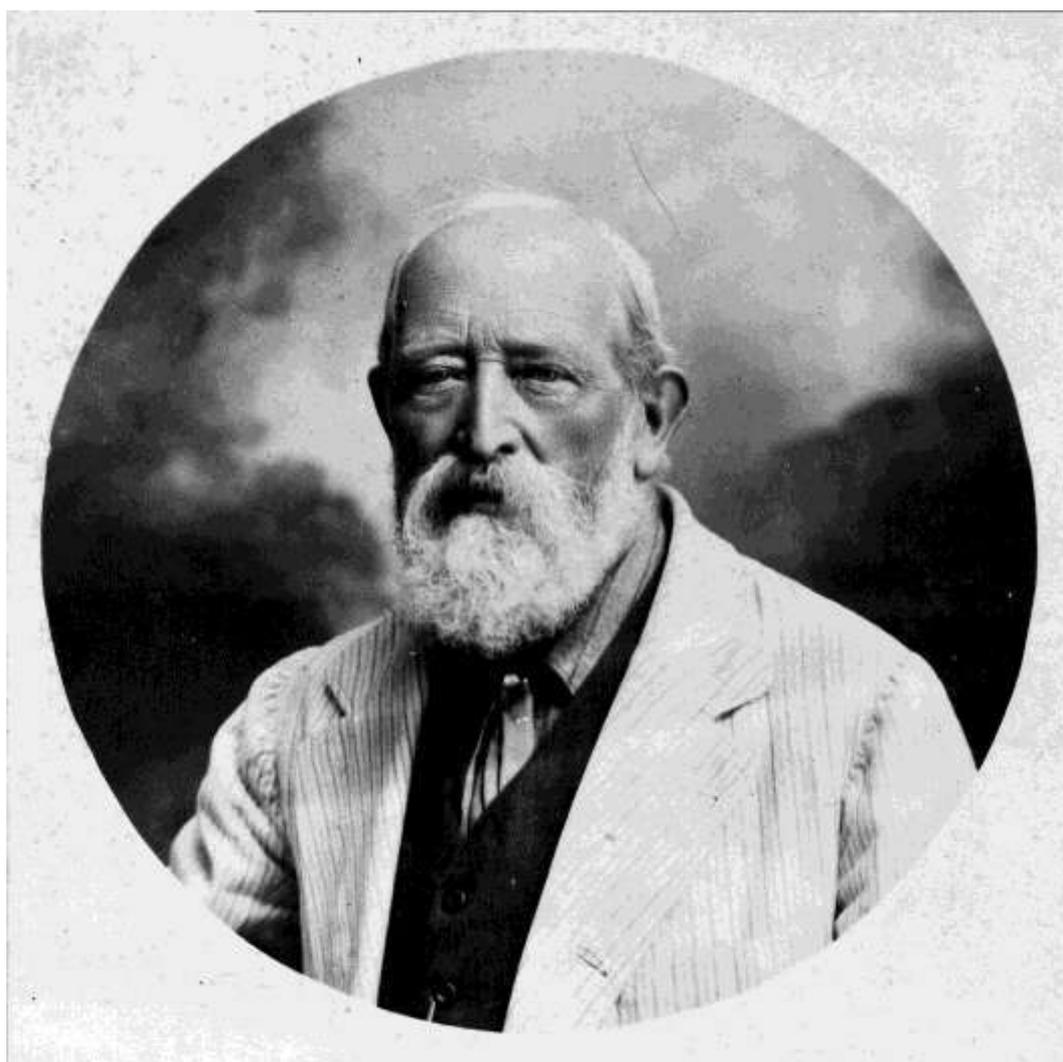


Figura 1

## **Ricordando Clarence Bicknell (1842-1918), l'uomo delle Meraviglie, nell'anno del centenario\***

L'occasione del centenario della morte di Clarence Bicknell, avvenuta a Casterino (Tenda, Francia) il 17 luglio 1918, ha costituito un imperdibile appuntamento per ricordare la vita e la straordinaria opera di questo inglese della seconda metà dell'Ottocento che scelse Bordighera come suo luogo di residenza in Italia e da lì espanse la sua azione ancora oggi proficua fonte di studi e di ispirazione (fig. 1).

Nato a Herne Hill nei pressi di Londra da una famiglia agiata, in cui venne presto a contatto coi principali artisti e letterati inglesi del periodo quali William Turner e John Ruskin, nel 1861 si iscrive al Trinity College dell'Università di Cambridge, dove si laurea in matematica nel 1865 e acquisisce il *Bachelor of Arts* e, nel 1873, il *Master of Arts*. Nello stesso periodo entra a far parte dell'Ordine della Chiesa Anglicana, esercitando il suo ministero prima, tra il 1866 e il 1873, presso una parrocchia di Londra, a Walworth, e quindi, sino al 1878, a Stoke-upon-Terne nello Shropshire in una comunità religiosa che si dedicava alla predicazione, la "Brotherhood of Holy Spirit" fondata dal rev. Rowland Corbet. Attraverso i contatti di quest'ultimo con la Riviera Italiana, nel 1878 giunge a Bordighera su invito della famiglia del rev. Charles Fanshave, deceduto nel 1874, per officiare nella locale chiesa anglicana, la piccola "All Saints Church". In contrasto con l'eccessivo dogmatismo e ritualismo dell'anglicanesimo, l'anno dopo abbandona la sua missione religiosa per dedicarsi agli studi e ai viaggi: si reca in Egitto, Tunisia, Siria, Palestina, a Ceylon, in Francia, in Spagna e in Italia, dove visita, oltre Firenze, Roma, Catania e Napoli, anche le Valli Alpine e le Dolomiti.

Affascinato dalla città, dal clima e dal paesaggio, Bicknell decise di stabilirsi definitivamente a Bordighera, a Villa Rosa, acquistata dalla signora Fanshave Walker, dove nel 1888 fonda il Museo che oggi porta il suo nome, primo museo della Liguria occidentale, privato ma a completa disposizione del pubblico, che diviene ben presto campo base delle sue ricerche e dei suoi studi, oltre a costituire un luogo di incontro, scambio, letture, conferenze, concerti, esposizioni, serate benefiche a disposizione della comunità straniera ma anche locale della Città delle Palme (fig. 2). A partire da quella data si dedica completamente ai suoi studi e alla ricerca della flora locale, esplorando in maniera sistematica le Alpi Marittime, catalogando le specie botaniche presenti nei retroterra di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia e quelle della regione del Monte Bego, dove nel 1905, per essere più vicino alle amate montagne e disporre di una comoda base per le sue ricerche, fece costruire a Casterino "Casa Fontanalba" su progetto dell'architetto inglese Robert Macdonald, decorata da lui stesso con disegni ispirati ai fiori e alle incisioni rupestri e con massime e proverbi scritti in esperanto (fig. 3).

Frutto delle sue incessanti ricerche furono due prestigiose opere di botanica, pubblicata la prima, *Flowering plants and ferns of the Riviera and neighbouring mountains*, nel 1885 a Londra, corredata da ben 82 tavole a colori da lui stesso disegnate e dipinte (fig. 4), la seconda *Flora of Bordighera and San Remo or a Catalogue of the Wild Plants growing in Western Liguria by the outer watersheds of the Arma and Nervia torrents*, edita a Bordighera nel 1896 per i tipi dell'editore Pietro Gibelli; realizzò anche acquarelli botanici, circa 3000 tavole eseguite dal 1880 sino all'anno della sua morte, e uno straordinario erbario, oggi diviso tra l'Istituto di Botanica dell'Università di Genova e il Museo di Bordighera (fig. 5).

Dopo una prima escursione avvenuta nel giugno del 1881 nella Val Meraviglie e in Fontanalba, iniziano le sistematiche campagne di Clarence Bicknell alla ricerca delle incisioni rupestri sulle pendici del Monte Bego, che lo videro presente, accompagnato dal suo fido collaboratore Luigi Pollini e in molte estati anche dal suo cane Madhi, amichevole compagno di viaggio e di vita, brevemente nel 1885, e poi in maniera più sistematica nel 1897, 1898, 1901 1902, e dal 1906 sino all'anno della morte, con lo scopo

---

\* estratto da: *Rendiconti Cuneo 2018*, Biblioteca Civica, Cuneo 2018

dichiarato di catalogare sistematicamente tutte le incisioni e realizzare, per la prima volta, una carta topografica dettagliata, dove indicare con esattezza la posizione e la tipologia dei segni incisi che divide in 8 categorie (Figure corniformi; Aratri; Armi e utensili; Uomini; Capanne e proprietà; Pelli; Forme geometriche; Figure indeterminate), affinché potessero servire da guida ai futuri visitatori (fig. 6).

Grazie alla tecnica del *frottages*, Bicknell riprodusse oltre 12.000 esemplari di incisioni, di cui realizzò anche calchi e fotografie con apparecchi Kodak e Frena. Da questo studio ne scaturì una pubblicazione dal titolo *The prehistoric Rock Engravings in the Italian Maritime Alps* edita in inglese a Bordighera nel 1902 e 1911 (seconda edizione), seguita nel 1903 da *Further explorations in the regions of the prehistoric rock engravings in the Italian Maritime Alps* e, infine, nel 1913 da *A Guide to the prehistoric Rock Engravings in the Italian Maritime Alps*, tradotta poi nel 1971 in lingua italiana e francese dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri per impulso di Nino Lamboglia (fig. 7). Gli studi e le ricerche condotti da Bicknell ebbero grande risonanza e suscitavano l'interesse di molti studiosi che si recarono in Liguria per conoscere l'autore e per recarsi direttamente nella Valle delle Meraviglie, ospiti dello stesso Bicknell nella casa di Casterino, come documentato dai *Visitors' books* di quegli anni e dalle corrispondenze intercorse con gli studiosi dell'epoca, quali Paul Raymond, Federico Sacco, Arthur J. Evans, Arturo Issel, Adolf Stieglmann, L. de Villeneuve, Paul Goby, Emile Carthailac, Joseph Dèchelette, Arturo Magni.

A partire dal 1897 Clarence Bicknell entra a far parte del movimento esperantista sposando lo spirito della lingua universale ideata nel 1887 dal medico polacco Lazzaro Ludovico Zamenhof, quale strumento di affratellamento dell'umanità e superamento delle divisioni dei popoli. Nell'agosto del 1905 partecipa al I° Congresso Universale di esperanto a Boulogne-sur-mer, dove viene eletto, insieme Rosa Junk anche lei residente a Bordighera, fra i primi sei italiani nella *Lingva Komitato*; nel 1906 è tra i co-fondatori del gruppo di Milano, nel 1907 partecipa al Congresso di Cambridge, nel 1909 a Barcellona. Il 25 ottobre 1910 fonda presso il suo Museo di Bordighera il gruppo esperantista *Antaŭen*, di cui mantenne la presidenza sino all'anno della morte (fig. 8).

L'eredità materiale e, soprattutto, spirituale e intellettuale, di Clarence Bicknell passò al nipote Edward Elhanan Berry, che lo aveva raggiunto a Bordighera già nel 1881, suo esecutore testamentario, che insieme alla moglie Margaret, guidati dallo spirito dello zio, provvidero a consolidare il Museo e le sue collezioni, anche dal punto di vista giuridico e statutario, nonché la Biblioteca Internazionale, un'altra istituzione fatta realizzare nel 1910 a Bordighera da Clarence Bicknell per ospitare il sempre più cospicuo fondo librario raccolto nel suo museo.

All'illuminata gestione del lascito Bicknell da parte dei coniugi Berry si deve anche il notevole incremento del fondo originario della biblioteca, costituito prevalentemente da opere di botanica e preistoria, con l'acquisto di preziose e numerose pubblicazioni di storia, arte, archeologia, letteratura, saggistica in inglese, italiano, tedesco, francese, carte geografiche e stampe. A loro volta appassionati ricercatori e amanti delle bellezze storico-artistiche della Riviera, che percorsero quasi con spirito missionario raggiungendo anche i paesi più sperduti, lasciarono a testimonianza del loro impegno, tre densi schedari di appunti recanti il titolo "Villages", un ricco e prezioso archivio fotografico, ancora oggi consultabile presso la sede di Bordighera, ma soprattutto il volume *At the Western Gate of Italy* pubblicato a Londra nel 1931 e presentato dalla stessa Margaret al Museo Bicknell nel gennaio dell'anno successivo in memoria del marito, scomparso a Roma l'anno prima, di fatto la prima guida al patrimonio storico e artistico della Liguria occidentale non solo costiera.

Fu proprio Margaret (fig. 9) che, pochi anni dopo, ormai sola e in tempi incerti per il futuro dell'eredità bicknelliana, individuò nel giovane Nino Lamboglia (1912-1977), allora Segretario della Sezione Ingauna della Deputazione di Storia Patria, divenuta poi anche Intemelina alla cui fondazione nel 1933 lei stessa aveva partecipato, la miglior garanzia di continuità del Museo di Bordighera, cui aveva dedicato molte energie e molti anni; passaggio di consegna che avvenne poco prima del suo rientro in Inghilterra nel

settembre del 1937 e che segnò anche la nascita dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri con il suo destino ben innestato nelle radici positivistiche e internazionali del Museo Bicknell. Prima di lasciare Bordighera e l'Italia per non farvi più ritorno, Margaret Berry donò scaffali, libri, carte anche alla biblioteca di Ventimiglia, cimeli, volumi di alto pregio alle biblioteche di Imperia, Albenga, Savona e Genova, contribuendo ancora una volta in maniera generosa e concreta alla crescita, alla formazione e alla conoscenza dell'intera regione.

E fu proprio grazie al sodalizio con Nino Lamboglia, che in quegli anni già aveva messo in campo fruttuose collaborazioni con la provincia di Cuneo e in particolare con la Sezione Cuneese della R. Deputazione Subalpina di Storia Patria, che Margaret decise di donare, tra il 1934 e il 1936, n. 66 *frottages* della collezione del Museo Bicknell al nascente Museo di Cuneo dove sono tuttora conservati. Nell'*Albo dei donatori* di quegli anni, compilato dal direttore Euclide Milano, risulta che in quella occasione furono consegnati al Museo cuneese anche "*ritratti dello stesso [Bicknell] e del Berry; carte, ecc*". I *frottages* donati, realizzati su carta botanica appositamente fatta giungere dall'Inghilterra utilizzando bastoncini di cera nera, erano stati realizzati, dallo stesso Bicknell e da Luigi Pollini tra il 1906 e il 1916 in Val Fontanalba e nella Valle delle Meraviglie. I contatti tra i due Musei erano già forse intercorsi qualche anno prima, nel 1930, quando lo scultore Carlo Conti (1880-1974), originario di Borgosesia, che dal 1927 al 1942 proseguirà l'opera di ricerca e rilievo delle incisioni rupestri del Monte Bego, propose la realizzazione di una stele in bronzo in ricordo dell'illustre studioso inglese, forse in occasione dell'inaugurazione del Museo di Storia e Arte di Cuneo. Nonostante l'appoggio del geologo e paleontologo fossanese Federico Sacco, che già aveva intessuto intense corrispondenze con lo stesso Bicknell, il progetto non decollò. La stele venne invece inaugurata in prossimità dell'accesso al Museo di Bordighera nel 1939, in occasione della giornata inaugurale (16 aprile) della "Mostra sulle incisioni rupestri delle Alpi Marittime", del cui comitato d'onore fece parte il dott. Attilio Bonino allora Presidente della Sezione di Cuneo della R. Deputazione Subalpina di Storia Patria (fig. 10).

I *frottages* e i calchi di Clarence Bicknell furono credo anche l'occasione dei primi contatti di Livio Mano con l'Istituto Internazionale di Studi Liguri e con il Museo Bicknell in particolare, concretizzatesi in una proficua collaborazione in occasione della mostra "Il Paese delle Meraviglie" che realizzò presso il Museo Civico di Cuneo tra il gennaio e il febbraio 1989, preceduta da un'intensa frequentazione di Livio e del fotografo Giorgio Oliviero al Museo di Bordighera e alle carte di Bicknell ivi conservate.

Rapporti mantenuti anche in anni più recenti, quando tra il 2000 e il 2006 fu proprio Livio Mano a guidare le escursioni di studio alla scoperta delle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie e del Monte Bego, organizzate annualmente dall'Istituto in onore di Clarence Bicknell, in cui Livio profuse molta della sua passione, della sua competenza, della sua generosità. Escursioni che proprio quest'anno, in occasione del centenario, sono state riprese da Danila Allaria e Ivano Ferrando, appassionati escursionisti e naturalisti, che sui sentieri percorsi da Clarence Bicknell hanno condotto gruppi di visitatori alla scoperta della flora, della fauna, delle incisioni rupestri e dei paesaggi incantati della Valle delle Meraviglie, in una parola nel "mondo di Bicknell" ("The Bicknell World").

Nell'anno del centenario l'IISL in collaborazione con la "Clarence Bicknell Association" di Londra, che fa capo alla famiglia Bicknell, e grazie a un generoso contributo della Compagnia San Paolo di Torino, ha messo in campo una serie di manifestazioni finalizzate a meglio conoscere e far conoscere la figura dell'illustre Studioso, il forte messaggio della sua opera e il grande spirito che ancora oggi si respira all'interno del Museo da lui fatto costruire a Bordighera. In particolare, nel Salone Centrale del Museo e nella Sala Mariani dell'attiguo Centro Nino Lamboglia sulla via Romana, sede dell'Istituto, è stata allestita la mostra "*Clarence Bicknell in the past for the future. Inter-relazioni*", inaugurata il 18 luglio 2018, in cui è stato per la prima volta esposto al pubblico un cospicuo lotto di materiali bicknelliani (il "Lotto 2017") recentemente acquisiti dall'Istituto sul mercato antiquario evitandone così la dispersione. Tale lotto

comprende numerosi album fotografici che documentano i viaggi di Bicknell, con particolare riferimento all'Egitto, alla Palestina, Ceylon, Malta, ma anche i paesaggi delle Alpi Marittime, di Bordighera, della Valle delle Meraviglie; acquerelli firmati da Clarence Bicknell e da pittori e altri personaggi legati a Bordighera; corrispondenze con la comunità scientifica; *sketch books* con schizzi di paesaggi, soggetti botanici, personaggi; oggetti personali; libri con dediche appartenuti alla sua biblioteca. Altre sezioni della mostra sono in corso a Imperia, presso il Museo di Arte Contemporanea (MACI) di Villa Faravelli (*"Clarence Bicknell e lo stupore della Riviera. Vedute e vedutisti attraverso le collezioni private"*) e saranno inaugurate presso il Museo Civico del Finale (*"Clarence Bicknell e la preistoria nel Finale: una riscoperta"*). Altre esposizioni sono state realizzate presso il Fitzwilliam Museo di Cambridge (*"The botanical art of Clarence Bicknell"*) e al Museo de Marveilles di Tenda (Francia).

Le iniziative per il centenario bicknelliano hanno avuto, a vario titolo, l'appoggio e la collaborazioni di vari Enti e Istituzioni, come le Città di Bordighera, Ventimiglia, Imperia, la Provincia di Imperia, il Museo Civico Archeologico "Girolamo Rossi" di Ventimiglia, che nella sua esposizione permanente dedica anche una specifica sezione a Bicknell e alla Valle delle Meraviglie, ma anche la Federazione Esperantista Italiana, il FAI – Fondo Ambiente Italiano, che nel 2012 ha promosso il Museo Bicknell tra i suoi "Luoghi del Cuore", cui si aggiunge ora questa collaborazione con la Biblioteca Civica di Cuneo.

Tutti insieme sulle orme di Bicknell, a ricordarne la grande anima, il generoso lascito di studi, ricerche, pubblicazioni, musei e biblioteche, il prezioso insegnamento.

Daniela Gandolfi

Istituto Internazionale di Studi Liguri – Museo Bicknell

Bordighera

## Bibliografia

- 1910-2010. 100° anniversario della fondazione della Federazione Esperantista Italiana, Atti dell'incontro di studio, Bordighera-Casterino, 23-24 ottobre 2010, in "Ligures", 8, pp. 203-224.
- ALLARIA D., FERRANDO I. 2018, *Il mondo di Bicknell nella valle delle Meraviglie e dintorni. Incisioni rupestri, flora, fauna e paesaggi*, Bordighera – Ventimiglia.
- Atti del Convegno sul centenario del Museo Bicknell, Bordighera, Monaco, Tenda, 23-25 settembre 1988* (= "Rivista Ingauna e Intemelìa", XLIV, 1989), Bordighera.
- BERNARDINI E. 1971, *Clarence Bicknell, Edward e Margaret Berry*, in *Bordighera ieri*, Bordighera, pp. 152-167.
- BICKNELL CL. 1885, *Flowering plants and Ferns of the Riviera and Neighbouring Mountains*, London.
- BICKNELL CL. 1896, *Flora of Bordighera and Sanremo. A Catalogue of Wild Plants growing in Western Liguria in the area bounded by the outer Watersheds of the Arma and Nervia Torrents*, Bordighera.
- BICKNELL CL. 1902, *The prehistoric Rock Engravings in the Italian Maritime Alps*, Bordighera.
- BICKNELL CL. 1903, *Further explorations in the regions of the prehistoric rock engravings in the Italian Maritime Alps*, Bordighera.
- BICKNELL CL. 1913, *A Guide to the prehistoric Rock Engravings in the Italian Maritime Alps*, Bordighera.
- BRANDOLINI M., BRANDOLINI P., FIERRO G. 2002, *Le incisioni rupestri del Monte Bego nei diari di campagna di Clarence Bicknell. Ambiente fisico e presenza antropica*, Genova.
- CHIPPENDALE CH. 1998, *Le scale del Paradiso. Clarence Bicknell e la Valle delle Meraviglie*, Tenda.
- Clarence Bicknell: la vita e le opere. Vita artistica e culturale nella Riviera di Ponente e nella Costa Azzurra tra Ottocento e Novecento, Atti del Convegno di Studio, Bordighera, 30 ottobre-1 novembre 1998*, a cura di D. Gandolfi, M. Marcenaro (= "Rivista Ingauna e Intemelìa", LIV-LV, 1999-2000), Bordighera 2003.
- DE PAOLI B., GANDOLFI D. 2017, *Clarence Bicknell (1842-1918)*, in *Colligite fragmenta 2. Aspetti e tendenze del collezionismo archeologico ottocentesco in Liguria "Un altro modo di fare l'Italia"*, Atti del Convegno, Bordighera, Centro Nino Lamboglia, 25-26 febbraio 2012, a cura di A. De oascale e D. Gandolfi, Bordighera, pp. 285-290.
- GANDOLFI D. 2012, *Nino Lamboglia, Piero Camilla e il Cuneese: una prima riflessione*, in "Bollettino per gli Studi Storici, Archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo", 147, pp. 177-200.
- GANDOLFI D. 2013, *Nino Lamboglia, il Cuneese e la Valle delle Meraviglie*, in *Archeologia del passaggio. Scambi scientifici in ricordo di Livio Mano, Atti del convegno transfrontaliero di Tende – Cuneo, 3-4 agosto 2012* (Bull. Mus. Anthropol. préhist. Monaco, suppl. n° 4) Monaco, pp. 208-219.
- GANDOLFI D. 2015, *Straniere nel Ponente ligure: donne e archeologia*, in *Il Viaggio in Riviera. Presenze straniere nel Ponente Ligure dal XVI al XX secolo, Atti del Convegno, Bordighera, 14 e 21 giugno 2014*, a cura di A. Carassale, D. Gandolfi, A. Guglielmi Manzoni (Atti dei Convegni, XVI), Bordighera, pp. 155-187.
- LESTER V. 2018, *Marvels. The life of Clarence Bicknell. Botanist, Archaeologist, Artist*, Kibworth Beauchamp 2018.
- MARCENARO M. 1998, *Bordighera e il Museo-Biblioteca dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri; da Clarence Bicknell al rinnovamento attuale*, in "Rivista Ingauna e Intemelìa", XLIX-L, 1994-95, pp. 1-46.
- MARTINI E. 1981, *Notizie sull'erbario "Bicknell" di Bordighera*, in "Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova", LXXXIII, pp. 407-416.

DANIELA GANDOLFI, *Ricordando Clarence Bicknell (1842-1914), l'uomo delle meraviglie nell'anno del centenario*

*Nel Paese delle Meraviglie 1990 = Nel Paese delle Meraviglie. Clarence Bicknell e le incisioni rupestri di Monte Bego, Catalogo della mostra documentaria, Museo Civico di Cuneo, 20 gennaio-17 febbraio 1989, a cura di Livio Mano (= *Novel temp*, 37), 1990.*

## Didascalie figure

Fig. 1 – Clarence Bicknell (1842-1918) (Archivio Fotografico IISL, Bordighera).

Fig. 2 – La facciata e l'interno del Museo Bicknell agli inizi del 'Novecento. Davanti alla facciata, Clarence Bicknell in conversazione con due signore (Archivio Fotografico IISL, Bordighera).

Fig. 3 – Casa Fontanalba a Casterino con in primo piano Clarence Bicknell (Archivio Fotografico IISL, Bordighera).

Fig. 4 – La Tavola XVI dedicata a diverse varietà di *Anthyllis* tratta da *Flowering plants and ferns of the Riviera and neighbouring mountains*, pubblicato da Clarence Bicknell a Londra nel 1885.

Fig. 5 – Essiccato di *Peucedanum Venetum* raccolto sopra Val Borghetto (frazione di Bordighera) il 26 giugno 1896 (Museo Bicknell, IISL – Bordighera. *Herbarium Bicknell*).

Fig. 6 – Clarence Bicknell e Luigi Pollini, insieme al fido Madhi, al lavoro sulla "Roccia dei 300" in Val Fontanalba (Archivio Fotografico IISL, Bordighera. Fondo Bicknell, Berry).

Fig. 7 – Il frontespizio del volume *Further explorations in the regions of the prehistoric rock engravings in the Italian Maritime Alps* con dedica autografa di Clarence Bicknell.

Fig. 8 – Il gruppo esperantista *Antaŭen* fondato a Bordighera da Clarence Bicknell nel 1910 davanti alla facciata del suo Museo (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Bicknell, Lotto 2017).

Fig. 9 – Margaret Serecold Berry (1867-1959) (Archivio Fotografico IISL, Bordighera).

Fig. 10 – La lapide commemorativa di Clarence Bicknell in bronzo realizzata da Carlo Conti nel 1939 per il Museo di Bordighera (foto Autrice).



Figura 2a-b



Figura 3



Figure 4-5

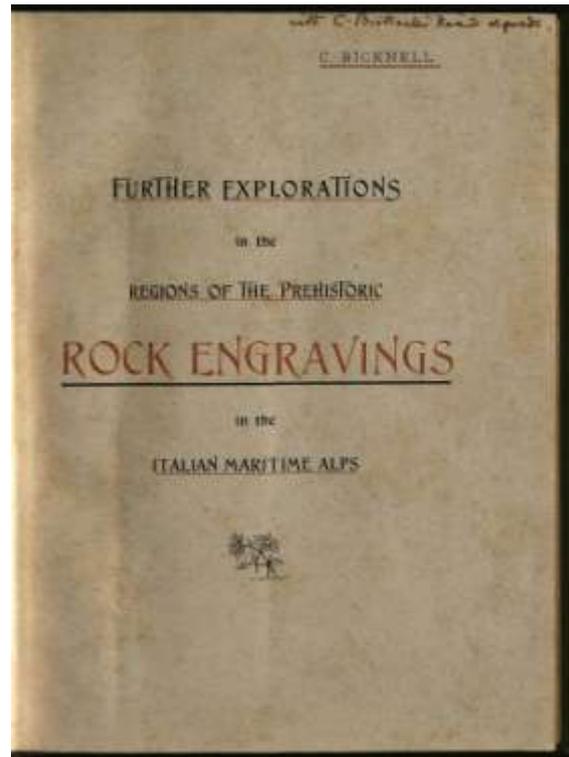


Figure 6-7



Figura 8



Figura 9



Figura 10